

A Perth si confrontano le scuole di pianificazione europee

La città australiana continua a essere meta ambita da urbanisti e architetti (grazie anche all'intensa opera di promozione e sensibilizzazione verso arte e architettura da parte del sindaco Lisa Scaffidi), sia per lo studio del suo sistema di pianificazione, sia per il paesaggio, sia per il lifestyle e la velocità con cui avvengono le recenti trasformazioni urbane e territoriali. Un interesse confermato dal prossimo Congresso mondiale delle Scuole di pianificazione europee ([Aesop](#), Association European School of Planning), organizzato insieme al Western Australia University, che ha scelto proprio Perth come sede del dibattito (dal 4 all'8 luglio). Si discuterà sui metodi di formazione della figura del pianificatore (planner) e sulle esperienze disciplinari con cui dovrà misurarsi in futuro. In tal senso, come emerge oramai da più scuole di pensiero, l'urbanista si trova a operare su città e territori in modo molto più articolato rispetto al passato, e sempre di più a livello globale. Ai lavori del congresso parteciperanno i dottori di ricerca in pianificazione urbana e territoriale delle università europee e dalle varie parti del mondo, oltre a prestigiosi professionisti e studenti delle università dei corsi di laurea e delle facoltà di pianificazione urbana e territoriale. Circa venti i temi di discussione: governance, politiche urbane e conflitti sociali, passando dalla pianificazione delle aree multiculturali (pianificare in aree a mix di etnie e identità), ai metodi di formazione e pianificazione del planner, oltre a temi consolidati come social housing, infrastrutture e mobilità, per concludere sui cambiamenti climatici e rischi ambientali che il pianeta sta affrontando.

About Author



[gda](#)

[See author's posts](#)

[!\[\]\(529949c2c3dadbaa4e538e8c643454bc_img.jpg\) Condividi](#)
